

«Arance della Salute»: bilancio ok

Successo dell'iniziativa dell'Airc nelle piazze di Pavia e provincia

PAVIA. Pieno successo anche quest'anno dell'iniziativa «Arance della Salute», promossa dall'Airc (l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro). Sabato scorso in

piazza Vittoria a Pavia e nelle altre principali piazze della provincia, numerosi cittadini hanno acquistato la reticella con gli agrumi garantendo un contributo ai nuovi studi che sono stati avviati (su impulso dell'Airc) per combattere i tumori. Insieme alle arance è stato distribuito il libretto «Il Sapore del Benessere», arricchito anche da un ricettario illustrato con 12 suggerimenti su come utilizzare in cucina questo frutto prezioso.

Quest'anno le «Arance della Salute» sono arrivate nelle piazze pavese insieme ad una grande notizia: nell'arco dell'ultimo mese, sono cinque le ricerche finanziate dall'Airc che hanno avuto l'onore della pubblicazione su tre riviste internazionali di altissimo profilo scientifico. I lavori pubblicati hanno dovuto passare il vaglio severo delle più importanti autorità mondiali in materia. Una verifica che conferma, oltre all'eccellenza dei progetti stessi, anche la correttezza e lungimiranza delle scelte strategiche di Airc impegnata ogni anno a spendere al meglio i fondi donati, spesso con grande sacrificio, dai suoi due milioni di soci.

I risvolti pratici di queste ricerche porteranno in tempi brevi a una maggiore capa-

cià diagnostica e ad una nuova generazione di farmaci per la cura dei tumori. Due di questi lavori, provenienti dai gruppi guidati da Pelicci dell'Istituto Europeo di Oncologia di Milano e da Altucci e Weisz della Seconda Università di Napoli, porteranno allo sviluppo di una nuova classe di farmaci capace di innescare un meccanismo di autodistruzione nelle cellule leucemiche, senza provocare

danni alle cellule sane. Sarà quindi possibile migliorare la possibilità di cura di due diverse forme di leucemia con scarso margine di guaribilità. Un esempio concreto, quindi, di farmaci intelligenti già vicinissimi al letto del paziente.

Un terzo lavoro, che fa capo al gruppo di Colombatti del Centro di Riferimento Oncologico di Aviano, riporta la scoperta di un nuovo meccanismo alla base della formazione delle metastasi, aprendo straordinarie opportunità te-

rapeutiche. Gli ultimi due articoli, che escono da Ifom — l'Istituto Firc di Oncologia Molecolare di Milano — e portano la firma di Di Fiore e Scita, descrivono una nuova famiglia di proteine che potrebbe rivelarsi fondamentale per il controllo della crescita e della motilità delle cellule tumorali.

Ormai l'arancia è diventata per tutti il simbolo della corretta alimentazione, rientra quindi nelle armi più semplici ed efficaci per difendersi dal cancro. Siamo vicini a tro-

vare il bandolo della matassa che avvolge i fattori della nostra salute con i componenti dell'alimentazione? I ricercatori ritengono di sì perché cominciano a emergere le prove che alcuni elementi dei nostri cibi sono in grado di bloccare degli specifici oncogeni, cioè geni capaci di provocare il cancro inducendo la cellula cui appartengono a trasformarsi in maligna. Come ad esempio l'olio d'oliva. Parallelamente, aumentano le informazioni su quei componenti alimentari che sono in grado di svolgere l'azione opposta e cioè quella di potenziare quei geni che invece proteggono la cellula dalla sua trasformazione. Come ad esempio l'arancio. La frutta infatti ci protegge anche dalle sostanze cancerogene dell'ambiente e agisce come «elemento mitigatore» sul rischio.

Nell'ultimo mese sono state cinque le ricerche sul cancro pubblicate su riviste di fama internazionale

Dagli esperti arriva la conferma ufficiale: esistono cibi in grado di bloccare i geni che causano i tumori



Il banchetto con le arance dell'Airc in piazza Vittoria a Pavia

